

**Mediazione Familiare.
Professionalità e deontologia per un lavoro di squadra**

La collaborazione
del Mediatore Familiare con il CTU e
con il terapeuta della coppia
e del singolo

Isabella Buzzi

www.mediazioneinfamiglia.it

Particolarità del mediatore familiare rispetto alle questioni psicologiche

- Il mediatore familiare ha una formazione psicologica breve di base che gli consente **solo di operare sulla conflittualità familiare**, ma non gli è consentito:
 - fare diagnosi o valutazioni
 - dare prescrizioni o consigli
 - rilasciare relazioni o fare consulenze

Linee guida per l'accesso alla Mediazione Familiare nel corso del procedimento di separazione e divorzio

- Formulate da A.I.Me.F. nel 2007 e chiariscono:
 - Che è necessario **tenere distinte le figure processuali del CTU e degli altri ausiliari del giudice da quella extraprocessuale dell'esperto mediatore**
 - Che è preferibile che il giudice, all'occorrenza, sensibilizzi le parti e i loro legali sulle opportunità che la risorsa offre, invitandoli ad un incontro informativo con un mediatore familiare qualificato, senza obbligo di accesso al percorso di mediazione

Linee guida per l'accesso alla Mediazione Familiare nel corso del procedimento di separazione e divorzio: **rispetto dei ruoli**

- Se il professionista incaricato fosse sia CTU sia mediatore familiare egli terrà sempre presente il suo ruolo e la sua funzione a seconda dell'incarico ricevuto:
 - quando è nominato dal giudice in funzione di **CTU**, dovrà attenersi all'incarico ricevuto nei limiti del quesito e svolgere le attività processuali previste e regolate dal c.p.c., senza avviare un percorso di mediazione familiare
 - quando è chiamato dalle parti in funzione di **mediatore familiare**, dovrà svolgere l'attività di mediazione con intento compositivo e negoziale, astenendosi da valutazioni e da altre attività, precluse al mediatore familiare dal suo codice deontologico

Il Consulente Tecnico d'Ufficio

- Il CTU, o Psicologo giuridico, **non è un qualsiasi Psicologo che risponde ai quesiti del diritto,** ma uno psicologo:
 - che ha maturato una particolare esperienza in questo campo
 - che conosce non solo le leggi ma il contesto culturale e professionale in cui gli operatori del diritto si muovono
 - che sa contestualizzare i propri strumenti diagnostici e di intervento
 - che ha bene presente la specificità del lavoro clinico, sociale ed educativo in ambito forense

Il Consulente Tecnico d'Ufficio e il mediatore familiare

- Esistono casi in cui lo Psicologo giuridico o CTU riceve quesiti relativi all'affido di minori in ambito di separazioni o di divorzi conflittuali (si occupa anche di imputabilità, di valutazione del danno,...)
- Il CTU ha un compito preciso, determinato dal quesito del giudice
- Soltanto il CTU ha abilità professionali specifiche per l'ascolto dei minori
- Il mediatore familiare: non lavora per il giudice ma per la coppia, i temi da discutere sono determinati dalla coppia e non dal giudice, il mediatore familiare non ascolta i figli

Collaborazione CTU e MF

- Nasce dall'esistenza di casi di accesa conflittualità relativa all'affido di minori in ambito di separazioni o di divorzi conflittuali
- Il CTU può suggerire il percorso di MF **quando** occorre offrire alle coppie l'occasione di *recuperare la comunicazione*, *affrontare e risolvere problemi insieme*, *affrontare e farsi carico delle proprie responsabilità concrete*, per il bene dei loro figli
- Quando la coppia, pur avendolo scelto volontariamente, non riesce o non è in grado di proseguire il percorso di mediazione familiare, per la presenza di patologie, disturbi, dubbi sulle capacità genitoriali dell'altro genitore, violenza intra-domestica, ...
il mediatore chiarisce quali alternative la coppia abbia a disposizione: la via legale, la CTU, oppure la consulenza di un esperto, o la psicoterapia di coppia o personale

Il Terapeuta nel SERT

- Il terapeuta, nella sua professione presso i SERT, ascolta storie di pazienti con la presenza di separazioni o divorzi altamente conflittuali tra i genitori, con segni e dolori a volte ancora presenti dopo decine d'anni, coperti e anestetizzati dall'uso di sostanze
- Sono voci di “Bambini interni” di adesso e di allora, in passato non visti, non ascoltati, contesi tra due partner troppo arrabbiati, rancorosi, bisognosi di vendetta l'uno nei confronti dell'altro
- C'è tanta sofferenza in quelle storie, e la necessità di essere ascoltati con attenzione e compassione

Il Terapeuta di coppia

- Lo psico-terapeuta, nel suo studio, ascolta storie di partner feriti, traditi, doloranti ed addolorati, spesso tristi, arrabbiati ed impauriti, in difficoltà nel dialogo con sé stessi e con l'altro
- Compito della terapia è offrire uno spazio ed un tempo per **dare un nome e una voce** al turbinio emozionale, per poi, con paziente attesa, condurre la persona ad elaborare il suo lutto personale, determinato prima dalla rabbia, dall'incredulità e poi dalla tristezza del senso di abbandono e di perdita non solo del partner del passato, ma anche di un progetto di vita, di coppia e familiare, che aveva dato senso e struttura alla loro vita stessa

Il Terapeuta personale o di coppia

- Nei casi più sofferti, nella stanza della terapia, la persona porta le difficoltà conseguenti a **ferite** ancora aperte, o fintamente rimarginate, che influiscono negativamente sulla sua possibilità di prendere accordi e decisioni riguardanti tematiche inerenti la separazione e, nello specifico, la cura dei figli
- A volte il partner ferito vive ancora la propria 'battaglia' personale, giocata sul fronte del 'denaro', con tutta la simbologia legata a questo aspetto, assieme alle conflittualità aperte su questioni di natura economica e patrimoniale (anche perché la separazione e il divorzio impoveriscono la vita di tanti)

Il Terapeuta personale e il mediatore familiare

- Alcuni pazienti, seguiti per disturbi che non influiscono sulle loro capacità eidetiche e decisionali, pur avendone bisogno, si rifiutano di affrontare il dramma e le conseguenze della separazione con l'azione legale, l'invio in mediazione familiare è più accettabile. *Il mediatore potrà aiutare a prendere in considerazione i vantaggi della consulenza legale già durante il percorso di mediazione familiare*
- Alcune coppie rifiutano l'opportunità di un intervento terapeutico, pur avendo un vissuto di grande sofferenza. Il mediatore le accompagna in un *percorso di consapevolezza e, pertanto, anche all'accettazione dell'opportunità di una terapia*

Il Terapeuta di coppia e il mediatore familiare

- A volte il terapeuta ha bisogno di poter suggerire alle coppie separate, o in via di separazione, di recarsi in mediazione familiare affinché trovino un luogo e un tempo in cui **portare i contenuti** inerenti la problematica della conflittualità coniugale e genitoriale
- Egli cerca nel mediatore familiare ‘un terzo’ **in grado di** entrare nelle relazioni di coppia per accompagnare i partner, con rispetto ed empatia, e facilitarli nel prendere accordi concordati e condivisi da entrambi, in modo concreto

La mediazione familiare

- Uno strumento **intelligente e utile** nell'affrontare le separazioni e i divorzi, dall'A alla Z
- I coniugi, i genitori e i partner vi accedono: a volte con accesso *spontaneo*, altre su indicazione del *Tribunale* (giudice e CTU), altre su indicazione dei loro *consulenti* legali, psicologici, pedagogici, dei terapeuti e di altri professionisti
- Un luogo *neutro*, dove poter parlare e decidere della loro vita e di quella dei propri figli nel **rispetto** delle loro storie, delle loro sofferenze, dei loro valori personali e delle esigenze e dei bisogni di tutti, aumentando (o non andando a diminuire) il senso di responsabilità genitoriale
- Aiuta a **cambiare ottica** e considerazione della famiglia, della fine di un legame e di una storia per arrivare ad una ristrutturazione di nuove relazioni familiari meno conflittuali nel mantenere un rapporto positivo con i figli

La collaborazione nasce da:

- Conoscenza dell'altra disciplina
- Fiducia e rispetto nelle capacità dell'altro professionista
- Conoscenza e rispetto del proprio ruolo
- Curiosità per visioni diverse dalle proprie
- Non è servilismo
- Non è presunzione